

UNIVERSITÀ DI FERRARA
CORSO DI STUDIO
“LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA”
REGOLAMENTO DEL COMITATO D’INDIRIZZO

Art. 1. Composizione del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio Laurea Magistrale in Architettura.

Il Comitato d’Indirizzo (di seguito CI) del Corso di Studio Laurea Magistrale in Architettura (di seguito il CdS), istituito ai sensi dell’art. 18 del Regolamento Didattico di Ateneo, è presieduto dal Coordinatore del Corso di Studio ed è composto da:

- Rappresentante del ruolo dei Professori Associati del CdS in Architettura;
- Rappresentante del ruolo dei Ricercatori del CdS in Architettura;
- Manager didattico del CdS del Dipartimento di Architettura;
- Rappresentante degli studenti del CdS in Architettura;
- Rappresentante dell’ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) Ferrara;
- Rappresentante della Regione Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell’Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara;
- Rappresentante dell’Ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara;
- Rappresentante di Confindustria Emilia Romagna;
- Rappresentante del Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Rappresentante dell’ANCE.

Il Coordinatore può invitare alle riunioni del CI soggetti individuali e rappresentanti di realtà culturali, sociali e imprenditoriali del territorio che si ritenga utile coinvolgere. Gli invitati non hanno diritto di voto.

Art. 2. Modi e tempi.

Il CI si riunisce almeno due volte all’anno, una delle quali in seduta congiunta con il CI del CdS in Design del Prodotto Industriale. Il CI è convocato dal Coordinatore del CdS.

Delle riunioni si tiene traccia in apposito verbale, che viene redatto da un segretario nominato tra i membri del CI ovvero tra gli invitati e viene conservato presso l’ufficio del Coordinatore del CdS.

La riunione è valida se è presente la maggioranza dei membri interni ed almeno un terzo dei membri esterni, senza computare il rappresentante degli studenti.

Le riunioni si tengono presso Il Dipartimento di Architettura, via della Ghiara 36 – 44121 - Ferrara.

Art. 3. Parti sociali.

Le parti sociali interessate a far parte del CI del CdS sono gli enti pubblici o privati che si dedicano a specifici settori o professioni, le associazioni d'impresе, gli ordini professionali e qualsiasi altra realtà organizzata presente sul territorio che il Consiglio del CdS ritenga utile coinvolgere. A tale scopo, la proposta di coinvolgimento delle singole parti sociali è formulata dal Consiglio del CdS ed è approvata dal Consiglio di Dipartimento. S'intende approvata la partecipazione al CI delle parti sociali indicate all'art. 1.

Le parti sociali che si rivelino inattive possono essere escluse dal CI previa delibera del Consiglio del Dipartimento su proposta del Consiglio del CdS.

Art. 4. Funzioni del CI nella fase di elaborazione dell'offerta formativa.

Il CI, nella fase progettazione/riprogettazione dell'offerta formativa così come nella fase di programmazione strategica per il triennio, coadiuva il Coordinatore e il Consiglio del CdS nell'identificazione della domanda di formazione che proviene dalle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni operanti a livello locale, regionale e nazionale.

Il CI utilizza, in questa attività, anche i dati riguardanti le domande di offerta formativa e/o di inserimento lavorativo emergenti da indagini svolte presso organizzazioni rappresentative ed ogni altra fonte che il CI ritenga utile consultare.

Art. 5. Tirocini e inserimento lavorativo dei laureandi e dei laureati.

Il CI contribuisce ad identificare settori, aziende, opportunità per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Coadiuva il Consiglio del Corso di Studio per identificare le realtà presso le quali gli studenti possono svolgere attività di stage e di tirocini *ante* e *post* laurea.

Art. 6. Monitoraggio.

Il CI coadiuva il Coordinatore del CdS e il Consiglio del CdS al fine di valutare l'efficacia degli esiti occupazionali prodotti dal CdS con funzioni anche propositive.